



Regione Puglia
Comune di Troia (FG)
Località San Giusta

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DI TROIA

Progetto Definitivo

Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica della potenza complessiva di 32,62 MW sito nel Comune di Troia (FG) in località "S.Giusta", delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili

COMMITTENTE

TOZZIgreen

TOZZI GREEN S.P.A.

Via Brigata Ebraica,50
48123 Mezzano (RA) Italia
tozzi.re@legalmail.it

PROGETTAZIONE

MAXIMA
INGEGNERIA
Innovazione e sostenibilità

MAXIMA INGEGNERIA S.R.L.

Direttore tecnico: Ing. Massimo Magnotta
via Marco Partipilo n.48 - 70124 BARI
pec: gpsd@pec.it
P.IVA: 06948690729



CONSULENTI

Ing. Sabrina Scaramuzzi

Viale Luigi De Laurentis, 6 int.20, 70124 Bari (BA) Italia
Tel./fax. 080 2082652 - 328 5589821
e-mail: progettoacustica@gmail.com - sabrina.scaramuzzi@ingpec.eu

Dott. Antonio Mesisca

Via A. Moro, B/5, 82021 Apice (BN), Italia
Tel. 327 1616306
e-mail: mesisca.antonio@virgilio.it

Dott. Geol. Rocco Porsia

Via Tacito, 31, 75100 Matera (MT) Italia
Tel: +39 3477151670
e-mail: r.porsia@laboratorioterre.it

Dott. Enrico Palchetti

Piazzale delle Cascine, 18 - 50144 Firenze (FI)
Tel. 055 2755800
e-mail: enrico.palchetti@unifi.it



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DAGRI
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
E TECNOLOGIE AGRARIE,
ALIMENTARI, AMBIENTALI E FORESTALI

Revisione	Data	Descrizione	Preparato	Verificato	Approvato
0	31-03-2023	Emesso per Progettazione Definitiva	MESISCA	GRASSO	MAGNOTTA
Progettista			Scala	COMMESSA	
			-	IT020BD038	
EMESSO PER	TITOLO	FILE	FOGLIO	DI	FORMATO
<input checked="" type="checkbox"/> APPROVAZIONE	Verifica Preventiva Interesse Archeologico Documento di sintesi	4.2.6.5	-	-	A4
<input type="checkbox"/> COSTRUZIONE		Documento No.			
<input type="checkbox"/> AS BUILT		IT020BD038-9S9009			
<input type="checkbox"/> INFORMAZIONE					

DOCUMENTO DI SINTESI

SOMMARIO

1. DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO	3
2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO	5
3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO	7
4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	11
<i>BIBLIOGRAFIA</i>	13

AVVISO

La presente documentazione archeologica, redatta in formato pdf, è da considerarsi in tutti i suoi files, quale copia di cortesia, che non sostituisce né integra il template QGis, che rimane l'unica modalità ufficiale di elaborazione del documento VIARCH, approvata con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022, *Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati*. Pertanto l'invio di questa documentazione di sintesi, priva del template QGis, è da considerarsi non conforme alla vigente normativa.

1. DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO

La proposta progettuale è finalizzata alla realizzazione di un impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, di potenza nominale complessiva pari a 30,25 MWp, (32,62 MW di picco), da realizzarsi nella Provincia di Foggia, nel territorio comunale di Troia, in località “San Giusta”. L’impianto agrivoltaico sorgerà in un’area agricola posta a nord-est del centro abitato di Troia.

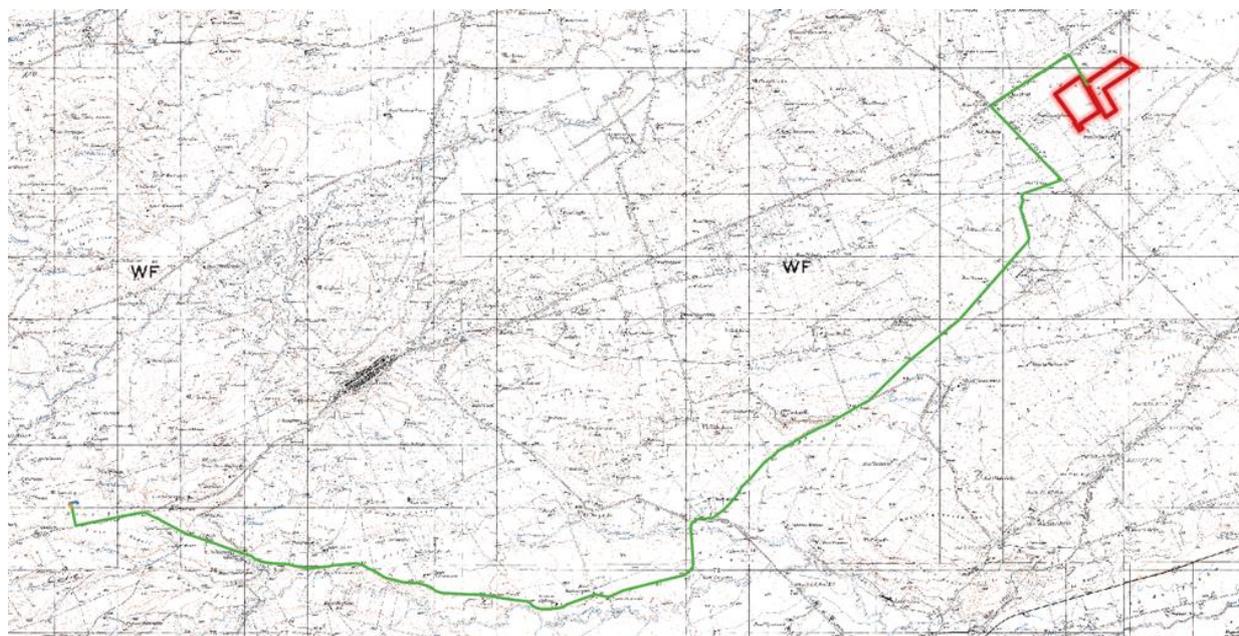
Il suddetto campo sarà allacciato alla rete elettrica nazionale tramite la stazione di rete Terna esistente, situata nel territorio comunale di Troia (FG).

Il cavidotto di connessione alla sottostazione ricade nel territorio comunale di Troia (FG) e per un brevissimo tratto a Lucera (FG).

Per il collegamento dell’impianto agrivoltaico alla Stazione Elettrica è prevista la realizzazione delle seguenti opere:

- Cavidotto MT, di lunghezza complessiva di circa 23,6 km, ubicato nei territori comunali di Troia e, parzialmente, Lucera, in provincia di Foggia;
- Rete telematica di monitoraggio in fibra ottica per il controllo della rete elettrica e dell’impianto agrivoltaico mediante trasmissione di dati via modem o satellitare.

Sono stati effettuati degli studi in merito alle caratteristiche elettriche dell’impianto agrivoltaico e nell’ottica della funzionalità e della flessibilità si è scelto di installare l’impianto in due aree vicine. Il generatore agrivoltaico è costituito da 46.602 moduli collegati a 110 inverter diffusi, collegati a 4 cabine di trasformazione adiacenti alla viabilità tra le due aree di impianto e in maniera baricentrica. Le cabine sono collegate con singole linee alla cabina di consegna per poi arrivare sino alla Stazione Elettrica della RTN.



Inquadramento del progetto su base IGM

VPIA. Impianto agrivoltaico nel comune di Troia (FG), loc. San Giusta.

Di seguito si riportano le coordinate baricentriche (UTM 84-33N) dell'area di progetto e le particelle catastali interessate dall'impianto.

COORDINATE UTM 33 WGS84		
Area	Lat.	Long.
Agricola	537408	4583406

Rif.	Comune	Fg.	P.IIa
Parco agrivoltaico	Troia	19	230
Parco agrivoltaico	Troia	19	235
Cavidotto	Troia	19	235
Cavidotto	Troia	19	234
Cavidotto	Troia	19	207
Cavidotto	Troia	19	203
Cavidotto	Troia	19	319
Cavidotto	Lucera	143	STRADE
Cavidotto	Lucera	144	STRADE
Cavidotto	Troia	19	STRADE
Cavidotto	Troia	18	STRADE
Cavidotto	Troia	17	STRADE
Cavidotto	Troia	27	STRADE
Cavidotto	Troia	26	STRADE
Cavidotto	Troia	26	92
Cavidotto	Troia	26	153
Cavidotto	Troia	61	STRADE
Cavidotto	Troia	60	STRADE
Cavidotto	Troia	59	STRADE
Cavidotto	Troia	9	STRADE
Cavidotto	Troia	8	STRADE
Cavidotto	Troia	7	STRADE
Cavidotto	Troia	6	568
Cavidotto	Troia	5	406
Cavidotto	Troia	6	431
Cavidotto	Troia	6	422
Cavidotto	Troia	6	481
Sottostazione	Troia	6	565

2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

Il Tavoliere, vasta pianura estesa oltre 3 mila kmq, è un antico fondo di mare sollevato, con terreni pliocenico-quadernari, ricoperto da uno strato di calcare (crusta). Percorso da alcuni torrenti, è limitato a sud dal fiume Ofanto, a nord ovest dal Fortore, a nord est dal torrente Candelaro, mentre la fascia costiera è occupata, quasi senza soluzione di continuità, da laghi e paludi, in buona parte bonificate tra Ottocento e Novecento.

Il tavoliere si presenta come un'ampia zona sub-pianeggiante a seminativo e pascolo caratterizzata da visuali aperte, con lo sfondo della corona dei Monti Dauni, che l'abbraccia a ovest, e quello del gradone dell'altopiano garganico che si impone ad est. L'area è contraddistinta da una serie di terrazzi di depositi marini che degradano dalle basse colline appenniniche verso il mare, conferendo alla pianura un andamento poco deciso, con pendenze leggere e lievi contro pendenze. Queste vaste spianate (terrazzi morfologici) sono anch'essi debolmente inclinati verso il mare e sono solcate da tre importanti torrenti: il Candelaro, il Cervaro e il Carapelle e da tutta una rete di tributari, che hanno spesso un deflusso esclusivamente stagionale. Il complesso idrografico superficiale si sviluppa in direzione ovest-est con valli inizialmente strette e incassate che si allargano verso la foce e presentano ampie e piane zone interfluviali.

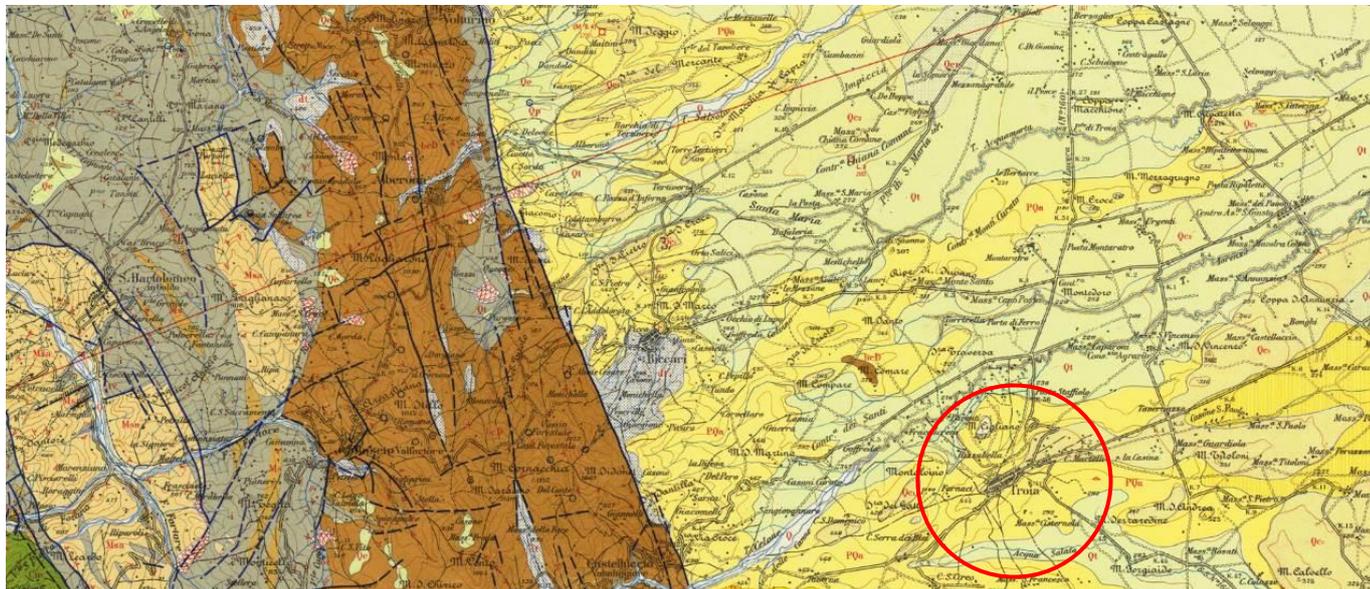
Dal punto di vista geologico, questo ambito è caratterizzato da depositi clastici poco cementati accumulatisi durante il Plio-Pleistocene sui settori ribassati dell'Avampese apulo. In questa porzione di territorio regionale i sedimenti della serie plio-calabrianica si rinvencono fino ad una profondità variabile da 300 a 1.000 m sotto il piano campagna.

Per quanto riguarda il substrato geologico, secondo la lettura della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000, Lucera Foglio n. 163, l'area interessata dall'installazione è ubicata in una zona caratterizzata dalla presenza di diverse formazioni geologiche nel dettaglio:

- **QC1**, “ciottolame con elementi di medie e grandi dimensioni, a volte cementati, di rocce derivanti dai terreni dell'Appennino, talora con intercalazioni sabbiose, caratterizzata da alta permeabilità”. Fine Calabrianico (?) Il complesso poggia generalmente sulla superficie della serie Pliopleistocenica;
- **PQS**, “sabbie giallastre sciolte caratterizzate da alta permeabilità, talora con accenno di stratificazione con **Uvigerina peregrina** e **Bulimina marginata**”;

VPIA. Impianto agrivoltaico nel comune di Troia (FG), loc. San Giusta.

- **PQA**, “argille scistose, argille marnose grigio-azzurrognole, sabbie argillose con frequenti associazioni di **Bulimina**, **Bolivina**, **Cassidulina** (PQa). Olistostromi di materiali pre-pliocenici in Pozzo M. S. n°3 (Pol). Sabbie ed arenarie con livelli di puddinghe ad Oriente di Castelluccio Valmaggiore (Ps).



Stralcio Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000, Lucera foglio n. 163.

3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

Il paesaggio della piana foggiana della riforma Paesaggio è stato in gran parte costruito attraverso la messa a coltura delle terre salde e il passaggio dal pascolo al grano, attraverso opere di bonifica, di appoderamento e di colonizzazione, con la costituzione di trame stradali e poderali evidenti. L'armatura insediativa storica è costituita dai tracciati degli antichi tratturi, legati alla pratica della transumanza, lungo i quali si snodano le poste e le masserie pastorali e sui quali, a seguito delle bonifiche e dello smembramento dei latifondi, si è andata articolando la nuova rete stradale. Il territorio è organizzato intorno a Foggia e alla raggiera di strade principali che da essa si dipartono. Caratterizzato da un diffuso popolamento nel Neolitico (si veda l'esempio del grande villaggio di Passo di Corvo), il Tavoliere subisce una fase demograficamente regressiva fino alla tarda Età del Bronzo quando, a partire dal XII secolo a. C., ridiventa sede di stabili insediamenti umani con l'affermazione della civiltà daunia. La trama insediativa per villaggi pare tendere, allora, alla concentrazione in pochi siti, che non possono essere considerati veri e propri centri urbani, ma luoghi di convergenza di numerosi nuclei abitati. Esempio in questo senso è il sito di La Starza, presso Ariano Irpino, abitato fin dal Neolitico e occupato fino al Bronzo Finale, in virtù della sua posizione strategica tra Irpinia e Tavoliere.

Il popolamento daunio in queste zone si coglie solo molto labilmente, grazie a qualche sporadico rinvenimento, per lo più in contesti funerari. Nella seconda metà del VI secolo a.C., la presenza sannita è già consistente in Daunia: nel comparto frentano, nella valle del Biferno e del Fortore, a Carlantino e in contrada Guadone, nei pressi di San Severo e di *Aecae*-Troia, sul versante subappenninico del territorio arpano e fino al IV secolo a.C. nella valle del Cervaro. Le relazioni tra i due distinti gruppi sono ben esemplificate dalle aree di necropoli individuate in località Monte Calvello e in località la Murgetta. Sull'altura di Monte Calvello, infatti, nell'odierno territorio di Troia, interventi di archeologia preventiva hanno portato alla luce una necropoli di età arcaica, datata, per tipologia dei corredi e forme di deposizione, al VI secolo a.C. Dall'analisi dei contributi scientifici e delle fonti storiche, emerge una presenza legata, con tutta probabilità, allo sfruttamento del territorio che in alcuni casi, presenta una continuità di vita fino ad età tardoantica, in un'area ad alta densità di presenze antiche, fra urbane e rurali, distribuite tra la Valle del Carapelle, con *Ausculum* (Ascoli Satriano) e *Herdonia* (Ortona), e quella del Torrente Cervaro con *Vibinum* (Bovino) ed *Aecae* (Troia).

L'arrivo dei Romani in Apulia si pone, come già accennato, in coincidenza con la richiesta di aiuto da parte degli Apuli nel 326 a.C. contro le pressioni dei Sanniti.

Con la romanizzazione, alcuni dei centri presenti accentuano le loro caratteristiche urbane, fenomeno che provoca un forte ridimensionamento della superficie occupata dall'abitato, accanto ad altri che devono la loro piena caratterizzazione urbana alla fondazione di colonie latine, come *Lucera* prima e *Venusia* poi.

La trama insediativa, nel periodo romano, si articola sui centri urbani e su una trama di fattorie e *villae*, quest'ultimi organismi produttivi di medie dimensioni che organizzano il lavoro di contadini liberi. Una vasta area centuriata si estende nella zona compresa fra *Aecae* (Troia) a sud-ovest e Foggia a nord-est, delimitata a sud dal fiume Cervaro e a nord dal torrente Vulgano. L'origine degli assi della *limitatio* è collocata immediatamente ad est del gruppo collinare di Monte San Vincenzo – Monte Castellaccio. L'orientamento dei decumani, disposti in senso SO-NE, segue l'orientamento naturale del terreno e la sua linea di massima pendenza. La centuriazione è organizzata secondo il modulo classico di 20x20 *actus* e la sua realizzazione è ricordata nei Libri Coloniali fra le assegnazioni di età graccana; la medesima fonte attribuisce il reticolo all'*ager Aecanus*. Coerentemente a quanto rilevato in numerosi contesti extraurbani della penisola, questo settore si articola secondo schemi insediativi complessi, in parte legati all'infrastruttura connessa alla Traiana, importante arteria viaria (che restaurò precedenti tracciati) voluta dall'imperatore iberico nella prima metà del II secolo per agevolare il collegamento tra Benevento e Brindisi. La via Traiana è indicata anche nei vari Itinerari, sia il più antico l'*Itinerarium Antonini* che nell'*Itinerarium Burdigalense*, il noto resoconto redatto da un pellegrino di Bordeaux, e, soprattutto, nella *Tabula Peutingeriana*. In totale si tratta di una lunga sezione di 62/63 miglia romane - poco più di 90 Km – che attraversava importanti stazioni: da *Aequum Tuticum* ad *Aecae* (XVIII miglia - 26.5 km), da *Aecae* a *Herdonia* (XVIII o XIX miglia - 26.5/28 km) e da *Herdonia* a *Canusium* (XXVI miglia - 38.5 km). Nel tratto tra *Beneventum* ed *Aecae* (Troia) che transita nella fascia settentrionale del bacino del Cervaro, l'Itinerario burdigalense riferisce di due *mutationes* e di una *mansio*, luoghi impiegati per il cambio dei cavalli e per il rifornimento, spesso ubicati presso sorgenti o corsi d'acqua.

pianura. La ripresa demografica che, salvo brevi interruzioni, sarebbe durata fino agli inizi del XIV secolo, portò in pianura alla fondazione di piccoli insediamenti rurali, non fortificati, detti “casali”, alcuni dei quali, come Foggia, divengono agglomerati significativi. Non pochi di questi vengono fondati in età sveva, ma la crisi demografica di metà Trecento determina una drastica concentrazione della trama insediativa, con l’abbandono di numerosi di essi. Le imponenti bonifiche hanno in seguito orientato l’uso agricolo di questi territori verso la risicoltura e la produzione del sale, attualmente presente insieme con importanti resti delle antiche aree palustri. A partire dagli anni Trenta del Novecento, la bonifica del Tavoliere si connoterà anche come un grande intervento di trasformazione della trama insediativa, con la realizzazione di borgate e centri di servizio e di centinaia di poderi, questi ultimi quasi tutti abbandonati a partire dagli anni Sessanta.

4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Lo studio archeologico condotto nell'ambito della verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) in riferimento al progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico nel comune di Troia (FG), in località San Giusta, per conto di TOZZI GREEN SPA, ha previsto l'analisi delle evidenze archeologiche nel territorio di Troia entro un'area di almeno 1 km dall'opera, nonché l'esecuzione di ricognizioni topografiche sulle superfici direttamente interessate dal progetto, con annesse aree di cantiere.

L'opera si colloca nel settore occidentale dell'altopiano foggiano, un comparto territoriale frequentato ininterrottamente sin dall'epoca neolitica. Grazie alla fitta rete idrografica caratteristica del Tavoliere, a partire da questa fase il territorio appare costellato da diversi insediamenti agricoli di piccole dimensioni, principalmente noti attraverso le indagini aerotopografiche condotte dalla metà del secolo scorso. Una sostanziale modifica dell'assetto territoriale avviene a partire dal II secolo a.C. Con la romanizzazione si assiste, infatti, allo sfruttamento intensivo dell'area a scopi agricoli. In particolare la zona compresa tra i torrenti Cervaro e Celone è stata oggetto di una consistente divisione agraria, basata su centurie regolari di 20 *actus* di lato, orientate in direzione NE-SO, con gli assi orientati in maniera parallela e perpendicolare rispetto il sistema idrografico. La divisione agraria, probabilmente estesa dalle pendici meridionali di Monte San Vincenzo, a circa 5 km a NE di Troia, fino a raggiungere la città di Foggia, occupa una superficie di circa 12.500 ha. Recenti studi che hanno interessato la porzione ad ovest del territorio di Troia, hanno confermato la presenza della centuriazione fino alla località Cancarro, a ridosso del Subappennino Dauno. Il dato è inoltre confermato da rare attestazioni individuate nel territorio occidentale *dell'ager Aecanus*, come la fattoria segnalata in località Montebifero (sito 4). In età imperiale il territorio è attraversato dalla Via Traiana. La strada, che ripercorre e regolarizza il tracciato della Via Municia, nel tratto compreso tra *Aequum Tuticum* (Ariano Irpino) ed *Aecae* (Troia), attraversa l'area d'indagine discendendo i monti della Daunia, tramite il passaggio del Buccolo e prosegue in direzione di Troia, dove sopravvive tutt'oggi nel percorso del regio tratturello Foggia Camporeale.

Le ricerche effettuate hanno consentito di individuare 21 siti di interesse archeologico, distribuiti entro una distanza di almeno 1000 m dall'area interessata dalle opere. In particolare, risulta interferente con l'area dell'impianto agrivoltaico il sito 3, in località Masseria Santa Giusta. L'evidenza, posta nella porzione meridionale dell'area di progetto, consiste in una dispersione frammenti fittili individuata durante le ricognizioni svolte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia e

VPIA. Impianto agrivoltaico nel comune di Troia (FG), loc. San Giusta.

interpretata come insediamento rurale di età Medievale. Ricadono, inoltre, nelle vicinanze dell'area interessata dall'impianto agrivoltaico i siti 1, 2 e 4, consistenti in due insediamenti di età Neolitica (siti 1 e 2), individuati tramite fotointerpretazione e una vasta area di dispersione di frammenti fittili che coprono un ampio arco cronologico, compreso tra l'età tardorepubblicana e l'età tardoantica (sito 4).

L'area di progetto interessata dal cavidotto per la connessione dell'impianto alla RTN risulta, invece, particolarmente interferente con il sito 17, corrispondente ad un insediamento di età Neolitica in località Torre dé Rubeis, individuato nell'ambito delle indagini aerotopografiche condotte dall'Università di Foggia, e al sito 19, relativo all'ipotesi di tracciato della Via Traiana, in parte ricalcato dal tratturello Foggia-Camporeale. L'area interessata dal cavidotto risulta inoltre prossima ai siti 4, 11, 13 e 15, anch'essi relativi ad insediamenti rurali di età romana e ad una *mansio* (sito 13) collocata lungo il tracciato della Via Traiana, in località Perazzone.

Pertanto, considerando il grado di invasività delle opere e la natura delle evidenze individuate, si ritiene opportuno classificare con un rischio archeologico **alto** le aree di progetto ricadenti entro 200 m dai siti 3, 17 e 19. Altresì sono classificabili con un grado di rischio archeologico **medio** le aree ricadenti entro 400 m dai siti 1, 2, 3, 4, 11, 13, 15, 17 e 19. Le restanti aree sono, invece, classificabili con un livello rischio **basso**, poiché ricadenti in settori che non hanno restituito alcun dato archeologico nel corso delle ricognizioni di superficie e poste ad una adeguata distanza dalle attestazioni archeologiche individuate. Ciononostante, l'assenza di testimonianze note non esclude la possibile esistenza di siti archeologici non riconoscibili attraverso i metodi di indagine utilizzati.

Archeologo Coordinatore

Dott. Antonio Mesisca



BIBLIOGRAFIA

- Albore Livadie, La Starza di Ariano Irpino, in G. Pescatori Colucci C. Cuozzo, F. Barra (a cura di), Storia illustrata di Avellino e dell'Irpinia. 2, Salerno 1996, pp. 17-31.
- G. Alvisi, Problemi di viabilità nell'Apulia settentrionale, in ArchCl, 14, 2, pp. 148-161.
- G. Alvisi, La viabilità romana della Daunia, Bari 1970.
- P. Arthur 2004, From Vicus to Village: Italian Landscapes, AD 400-1000 in N. Christie (a cura di), Landscapes of Change. Rural Evolutions in Late Antiquity and the Early Middle Ages, Aldershot 2004, pp. 103-133.
- T. Ashby, R. Gardner, The Via Traiana, in PBSR VIII, 1916, pp. 104-171.
- M. Chelotti, M. Silvestrini, Su due nuovi miliari della "via Traiana", in AnnBari, XXIII, pp. 187-196.
- M. Corrente, M. I. Battiante, L. Ceci, A. Di Zanni, G. Finzi, M. Roccia, A.V. Romano, F. Rossi, P. Spagnoletta, Le diverse esigenze. Paesaggio rurale, archeologia preventiva e fattorie del vento, in A. Gravina (a cura di), Atti del 28° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 2007), Foggia 2008, pp. 341-374.
- F. D'Andria, La Via Appia in Puglia, in I. Insolera, D. Morandi (a cura di), Via Appia, sulle ruine della magnificenza antica, Venezia 1997, pp. 95-102.
- P. Dalena, Dagli Itinera ai percorsi. Viaggiare nel Mezzogiorno medievale, Bari 2003.
- De Felice 2000 = G. De Felice, Il ponte romano sul Carapelle (scavi 1996), in Ordon X, pp. 215-230.
- S. Ellis, The End of the Roman House, in AJA, 92, pp. 565-576. Faragola 1 = G. Volpe, M. Turchiano (a cura di), Faragola 1. Un insediamento rurale nella valle del Carapelle. Ricerche e studi, Bari 2009.
- R. Goffredo, G. Volpe, Fotografi a aerea, archeologia globale e paesaggi antichi della Daunia. Esempi dalle valli dell'Ofanto e del Carapelle, in G. CERAUDO, F. PICCARRETA (a cura di), Archeologia Aerea. Studi di Aerotopografi a Archeologica II, Roma 2007, pp. 219-246.
- R. Goffredo, Aufidus. Storia, archeologia, paesaggi della valle dell'Ofanto, Bari 2011.
- R. Goffredo, Città, insediamenti rurali e paesaggi agrari della Daunia tra le guerre sannitiche e l'età post annibalica, in BABESCH, 89, pp. 43-73.
- R. Goffredo, V. Ficco, Tra Ausculum e Herdonia: i paesaggi di età daunia e romana della valle del Carapelle in Faragola 1, pp. 25-56.
- A. Gravina, Osservazioni sui rapporti tra la Daunia, l'Abruzzo e l'opposta sponda adriatica nel V millennio, in A. Gravina (a cura di), Atti del 30° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 2009), Foggia 2010, pp. 65- 94.
- F. Grelle, La centuriazione di Celenza Valfortore, un nuovo cippo graccano e la romanizzazione del sub-appennino Dauno, in Ostraka, III, 2, pp. 249-258.
- F. Grelle, Una nuova iscrizione da Sant'Agata di Puglia e il problema dell'estensione del territorio di Vibinum, in Bovino 1994, pp. 161-166.
- G. Halsall, Settlements and Social Organization. The Merovingian Region of Metz, Cambridge 1995.
- W. Johannowsky, Circello, Casalbore e Flumeri nel quadro della romanizzazione dell'Irpinia, in La romanisation du Samnium, pp. 57-83.
- C. Laganara Fabiano 1990, Brocchette altomedievali nel Museo civico di Bovino, in Taras, X, 1, pp. 217-224.
- M. Langella 1997, Radogna (Bovino-FG): l'industria litica, in A. Gravina (a cura di), Atti del 15° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 1994), Foggia 1997, pp. 69-74.
- T. Lewitt, Villas, Farms and the Late Roman Rural Economy (Third to Fifth Century AD), Oxford 2004.

VPIA. Impianto agrivoltaico nel comune di Troia (FG), loc. San Giusta.

- A. Magnaghi, Il PPTR della Puglia e i progetti di valorizzazione del paesaggio per la qualità dello sviluppo, in G. Volpe (a cura di), *Patrimoni culturali e paesaggi di Puglia e d'Italia tra conservazione e innovazione*, Atti delle Giornate di Studio (Foggia 30 settembre, 22 novembre 2014), Bari 2014, pp. 175-202.
- M.L. Marchi, D. Buffo, Tra la valle del Fortore e il Subappennino daunio: nuovi dati per la ricostruzione storica del paesaggio antico, in A. Gravina (a cura di), *Atti del 30° Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia* (San Severo 2009), Foggia 2010, pp. 407-426.
- F. C. Marmocchi, *Dizionario di geografia universale*, Torino 1859.
- J. M. Martin, *La Pouille du VIe au XIIe siècle*, Coll. Ecole Française de Rome, 179, Rome 1993.
- F.M. Martino, *La valle del Cervaro: paesaggi, popolamento e commercio dalla Preistoria al Medioevo. Problematiche storico-archeologiche del territorio bovinese (FG)*, Tesi di Laurea in 'Topografia antica', Università degli Studi di Pisa, A.A. 2004-2005.
- M. Mazzei, F. Grelle, *Le città murate della Daunia e una nuova iscrizione da Sant'Agata di Puglia*, in *Taras*, XII, 1, pp. 29-55.
- M. Mazzei, *La necropoli romana lungo la Traiana* (scavi 1996), in *VOLPE* (a cura di) 2000, pp. 231-235.
- M. Mininni (a cura di), *La sfida del Piano Paesaggistico per una nuova idea di sviluppo sociale sostenibile*, in *Urbanistica*, 147, pp. 7-71.
- F. Piccareta, *Fotogrammetria finalizzata all'archeologia*, in *BACT* 1, 2, Lecce-Bari 1997, pp. 51-70.
- A.V. Romano, *La ricognizione nella Valle del Celone: metodi, problemi e prospettive nello studio dei paesaggi fra Tardoantico e Medioevo* in N. Mancassola, F. Saggiore (a cura di), *Medioevo, paesaggi e metodi*, Mantova 2006, pp. 199-214.
- A.V. Romano, *Archeologia dei paesaggi in Daunia: il 'Progetto Valle del Celone'. Ricognizione, aerofotografia, G.I.S.*, in M. Buora, S. Santoro (a cura di), *Progetto Durrës*, Atti del II e del III Incontro Scientifico, *Antichità Altoadriatiche*, LVIII, pp. 198-220.
- A.V. Romano, G. Recchia, *L'età del Bronzo nel Tavoliere interno: nuovi dati dalle ricognizioni nella valle del Celone*, in A. Gravina (a cura di), *Atti del 26° Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia* (San Severo 2005), Foggia 2006, pp. 205-252.
- G. Schmiedt, *Le centuriazioni di Luceria e Aecae*, *L'Universo*, 65, 2, pp. 260-304.
- G. Scrima, M. Turchiano, *Le ceramiche dei magazzini dell'abitato tardoantico di Faragola (Ascoli Satriano)* in F. Redi, A. Forgione (a cura di), *Atti del VI Congresso Nazionale di Archeologia Medievale* (L'Aquila, 12-15 settembre 2012) Firenze 2012, pp. 601-607.
- M. Silvestrini, *Miliari della via Traiana*, in M. Pani (a cura di), *Epigrafia e territorio. Politica e Società*, *Temi di antichità romane*, Bari 1980, pp. 79-134.
- M. Silvestrini, *Un itinerario epigrafico lungo la via Traiana. Aecae, Herdonia, Canusium*, Bari 1999.
- M. Silvestrini, *La presenza dei destinatari nelle epigrafi celebrative di edifici pubblici*, in C. Laneve (a cura di), *Annali della Facoltà di Scienze della Formazione, 1995-2005*, Bari 2007.
- V. Sivo, *Da Aecae a Troia*, in *Quaderni Medievali*, 24, pp. 155-160.
- T. H. Triumph, *Excavation at La Starza, Ariano Irpino*, in «*Papers of British School at Rome*», XXXI (n.s. XVIII), pp. 1-32.
- A.M. Tunzi Sisto, *Bovino nella preistoria: le stele antropomorfe*, in *Bovino dal Paleolitico all'altomedioevo*, pp. 15-30.
- G. Volpe, *La Daunia nell'età della romanizzazione: paesaggio agrario, produzione, scambi*, Bari 1990.
- G. Volpe, *Aspetti insediativi del territorio in età romana*, in *Bovino* 1994, pp. 113-134.
- G. Volpe, *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari 1996.
- G. Volpe (a cura di), *San Giusto, la villa, le ecclesiae. Primi risultati dagli scavi nel sito rurale di San Giusto (Lucera): 1995-1997*, Bari 1998.